

## Il sistema previdenziale italiano

La lotta al lavoro nero e la piena regolarizzazione di tutti i rapporti di lavoro rappresentano obiettivi fondamentali per la Cgil, impegnata a difendere il valore del Contratto collettivo nazionale di lavoro e a combattere la precarietà che si riflette sulle condizioni di tutta la vita e sull'impossibilità di costruirsi un futuro.

Ognuno di noi può fare la sua parte per conquistare un "lavoro dignitoso", come lo definisce l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, attraverso il quale esprimere le proprie potenzialità e conseguire un reddito adeguato.

### Devi sapere

**Il welfare italiano è costruito sul principio dell'assicurazione; vale a dire che le risorse finanziarie per alimentarlo derivano dai contributi versati dai lavoratori dipendenti e autonomi.** Ugualmente, il sistema pensionistico, seguendo lo stesso principio, si basa sulla solidarietà intergenerazionale: **i lavoratori attualmente in attività versano i contributi che servono a pagare le pensioni di oggi.**

Nel 1995, la legge di riforma n. 335 ha reso più omogenee le regole in materia pensionistica e ha introdotto il nuovo sistema di calcolo contributivo delle pensioni. Pertanto, **l'ammontare della prestazione pensionistica si baserà su tutti i contributi versati nel corso della vita lavorativa** e non più sulle retribuzioni degli ultimi anni, come avveniva in precedenza (sistema retributivo).

L'applicazione di questo nuovo sistema di calcolo, tuttavia, non riguarderà i lavoratori che, al 31 dicembre 1995, avevano versato almeno 18 anni di contributi, le cui pensioni manterranno il sistema retributivo, ma solo quelli che hanno iniziato a lavorare nel 1996. Coloro, invece, che avevano meno di 18 anni a dicembre del 1995 e che risultavano iscritti ad una gestione pensionistica, avranno la pensione calcolata in quota parte con il sistema retributivo e in altra quota con il sistema contributivo.